

BULLIFREE. Dieci istituti valsuganotti coinvolti nell'indagine promossa da Etika e Cooperazione

Bullismo parlano le scuole della Valsugana

ILcinque ottobre 2025

Presentati nella sede della **Federazione Trentina della Cooperazione**, i risultati dell'indagine realizzata nell'ambito del **Progetto Bullifree** che coinvolge 10 Istituti scolastici della **Valsugana** promossa da Etika, l'offerta luce e gas conveniente, ecologica e solidale di **Dolomiti Energia** ideata con il Gruppo cooperativo (Federazione Trentina della Cooperazione, Cassa Centrale Banca con le Casse Rurali Trentine, Famiglie Cooperative con il consorzio Sait Coop, Consolida e La Rete) riservata ai soci delle Famiglie Cooperative e ai soci e clienti delle Casse Rurali Trentine. Già nel 2020 Etika aveva promosso il percorso sperimentale per il raggiungimento della certificazione secondo la Prassi UNI/PdR 42:2018 "Prevenzione e contrasto del bullismo - Linee guida per il sistema di gestione per la scuola e le organizzazioni rivolte ad utenti minorili" in tre Istituti e tre anni dopo ha sostenuto l'accompagnamento di tutti gli otto Istituti Comprensivi della città di Trento.

GLI ESITI DELL'INDAGINE

I ragazzi e le ragazze stanno bene a scuola; sono consapevoli di cosa siano bullismo e cyberbullismo; se assistono ad un'aggressione sono inclini ad intervenire; se hanno bisogno di aiuto si rivolgono ad un adulto di riferimento; pensano che i comportamenti violenti vadano sanzionati. Questo in estrema sintesi il quadro di quanto emerge dall'operazione ascolto, presentato dalla dott.ssa **Gabriella Vitale**, dirigente dell'Istituto Comprensivo di **Vigolo Vattaro** in qualità di portavoce dei dirigenti dei 10 Istituti coinvolti (8 Comprensivi e 2 Superiori): **Elisabetta Pizio** Istituto Comprensivo Altopiano di Piné, **Daniela Fruet** Istituto Comprensivo Pergine 1, **Irene Sallemi** responsabile commissione antibullismo Istituto Comprensivo Pergine 2, **Sara Galvan** Collaboratrice Vicaria del Dirigente Istituto Comprensivo **Levico Terme**, **Loredana Montanaro** Istituto Comprensivo Centro Valsugana, **Luigi Vitullo** Istituto Comprensivo **Borgo Valsugana**, **Giuliana**



La foto di gruppo

Sighel Istituto Comprensivo **Strigno e Tesino**, **Lucia Russo** Istituto di Formazione Professionale Alberghiero "Giuseppe Cipriani" **Levico** e **Giulio Bertoldi** Istituto di Istruzione Degasperri di **Borgo Valsugana**. Presente in conferenza stampa anche **Giovanna Coggi** di Agenda 21 consulting che sta accompagnando le scuole lungo il percorso di certificazione. In apertura è intervenuto **Roberto Simoni** presidente della Federazione Trentina della Cooperazione. L'indagine ha coinvolto 3.176 studenti (la rilevazione è stata fatta a partire dalle classi quarte della primaria); 643 appartenenti al personale scolastico (soprattutto docenti) e 1.747 genitori. Al di là del quadro di sintesi positivo (l'84% degli studenti afferma di stare bene o abbastanza bene a scuola), l'indagine offre elementi utili di riflessione di cui i dirigenti terranno conto nell'elaborare modalità e strumenti per prevenire e per contrastare eventuali atti di bullismo o cyberbullismo. Gli studenti sono consapevoli che il bullismo è «un fenomeno grave che riguarda due o più ragazzi che non sono amici, in cui uno o più ragazzi hanno più potere dell'altro o degli altri». Per gli studenti un bullo è un loro pari che "offende e/o insulta", "prende in giro", "minaccia" o "aggrede fisicamente i compagni". Questi i quattro comportamenti prevalenti secondo gli studenti, rispetto ai quali gli adulti condividono che "minacce", "offese e insulti" e "aggressioni fisiche" siano i più diffusi, mentre le percezioni si discostano rispetto alla "presa in giro" molto più rilevante per gli studenti; "scher-

zi pesanti" o "l'esclusione del gruppo" sono invece segnalati di più dal personale scolastico e dai genitori. I luoghi dove potenzialmente possono accadere atti di bullismo sono "bagni, spogliatoi e altri locali isolati" e "a scuola o in cortile, durante l'intervallo/mensa" mentre il personale scolastico e i docenti sottolineano anche il rischio potenziale sui mezzi di trasporto da e verso la scuola. Di fronte ad un episodio di bullismo, quasi la metà degli studenti ritiene sia opportuno intervenire mentre il 17% pensa che a volte possa risultare rischioso. Se hanno bisogno di aiuto, si rivolgono soprattutto a figure adulte: ai propri genitori e ai propri insegnanti. Secondo gli studenti (44,8%) bulli e bulle vanno soprattutto sanzionati e puniti, mentre per il personale scolastico e per i genitori vanno soprattutto aiutati, supportati e resi consapevoli. L'indagine ha approfondito anche la diffusione di tecnologie attraverso le quali possono manifestarsi atti di cyberbullismo. Sia studenti che adulti sottolineano unanimi che la rete è un "luogo" potenzialmente a rischio. I risultati dicono che la maggior parte dei ragazzi ha ricevuto un cellulare fra i 9 e i 13 anni e che il tempo medio di utilizzo giornaliero è pari a 121 minuti. Il telefono viene utilizzato soprattutto per ascoltare la musica (72%) per guardare video o film (60%), ma anche per studiare (59%). "Solo" dal 45% per chattare e navigare sui social network. Gli influencer sembrano essere ben considerati dato che il 33% dei rispondenti afferma di seguirne oltre 50.

Giuseppe Facchini